

La scelta come modello etico



PROF. MARIA GIOVANNA RUBERTO
GIOVANNA.RUBERTO@UNIPV.IT

**“Una reputazione costruita in
mille anni viene cancellata dalla
condotta di un’ora .”**

Proverbio giapponese

**E' attraverso la conoscenza che si ottiene la
comprensione**

**E la comprensione ci permette di effettuare
la scelta**

in modo razionale,

Scelte che altrimenti

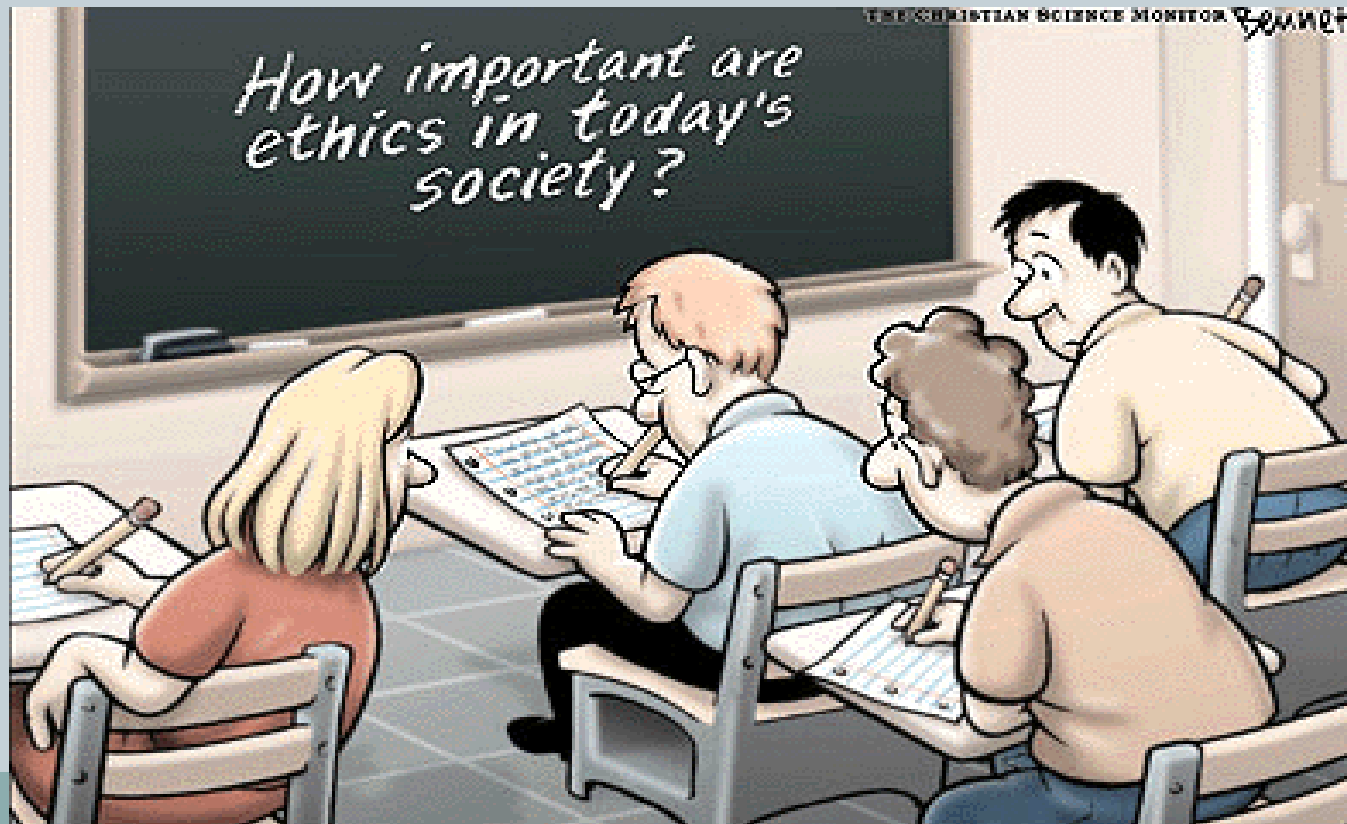
**sono effettuare sotto il vincolo e la spinta
del timore e della non certezza.**

(Aristotele)

I problemi morali



- Al di là delle parole, quanto conta l'etica nella società contemporanea?



Scegliere per un motivo



- **La scelta ,intesa come la capacità di intraprendere una strada piuttosto che un'altra, fa parte del modo “morale” di vivere la propria vita**
- **E questo riguarda sia le grandi scelte che quelle quotidiane**

Le scelte etiche



Le scelte etiche complesse non sono tra giusto e sbagliato, inferno /paradiso, ma piuttosto tra due soluzioni egualmente buone :

- ***verità* verso *lealtà***
- ***bene individuale* verso *bene della comunità***
- ***bene a breve termine* verso *bene a lungo termine***
- ***giustizia* verso *perdono***

- **“A long habit of not thinking a thing wrong gives it the superficial appearance of being right.”**

Una lunga abitudine a non percepire una cosa come sbagliata ci dà l'apparenza superficiale che sia giusta

–Thomas Paine

- **Qualche esempio**

Lasciar morire una persona per salvarne un'altra

Offrire la propria vita per salvarne un'altra

Uccidere per difendere il proprio paese

Uccidere per difendere le proprie idee
oppure

Rifiutarsi di uccidere a prezzo della propria libertà e/o
della propria vita

Scegliere

- La moralità riguarda solo quelle aree della vita che sono soggette alla nostra scelta.
- *Dovere implica poter fare.*
- Libertà di scelta

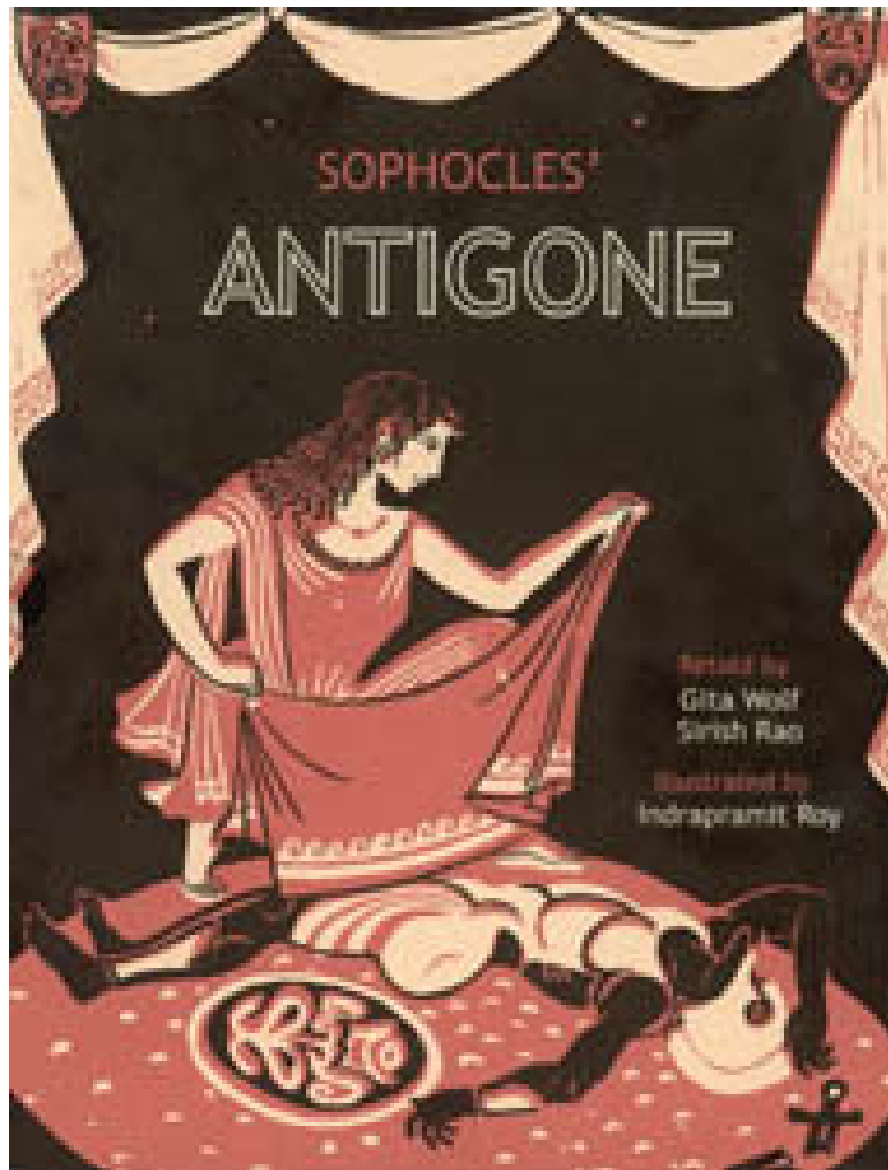
negativa cioè **Libertà dalla coercizione**

positiva e quindi **Libertà di fare ciò che decido**

Essere morali



- Giusto e sbagliato
- Se dico che è sbagliato rubare, con questa affermazione condanno questo tipo di comportamento.
- La maggior parte di noi ,mentre dice questo, è convinta che anche altri la pensino allo stesso modo.
- Per questo ,anche rispetto a scelte eticamente “buone” non possiamo dare per scontato che siano condivise e/o vissute come le viviamo noi



La scelta morale è storica ?



La lettura di Antigone si presta ad
interpretazioni diverse

Antigone come eroina



- **Per anni Antigone è stata l'eroina del femminismo: è una donna, ma è anche l'unica persona che osa opporsi al volere del re, in nome dei propri principi**
- **Afferma il diritto dell'individuo e della sua coscienza di fronte alla norma sociale**

Forse hanno tutti ragione



- Per alcuni (Hegel ad es.) sia Antigone che Creonte hanno ragione:
- Antigone perché difende la propria coscienza
- Creonte perché vuole garantire l'ordine sociale attraverso il rispetto delle leggi

O forse tutti hanno torto



- E se sbagliassero tutti e due ?
- Può ciascuno di noi scegliere di agire contro la legge in nome della propria coscienza?
- Può uno stato fare leggi crudeli che vanno contro la morale “naturale”?

Un classico dilemma medico (1)



Paziente che sanguina massicciamente da un carcinoma gastrico inoperabile

L'équipe ritiene di dover fare il possibile per prolungare la sua vita e di conseguenza richiede un grande numero di sacche di sangue per la trasfusione.

E' chiaro a tutti che il sangue non lo può curare, ma probabilmente la trasfusione sarà in grado di evitare la morte nell'immediato.

Pochi giorni dopo il paziente ha una nuova emorragia e viene nuovamente trasfuso.

Il paziente è consapevole del fatto che senza sangue potrebbe morire e quindi è lui stesso a richiedere di essere trasfuso.

Il dilemma medico (2)



Dopo la seconda trasfusione il primario del reparto fa notare che lo stomaco del paziente è in costante peggioramento e che non ha senso continuare a trasfondere dal momento che la perdita di sangue è costante .

La vita del paziente può essere prolungata solo di poco.

Inoltre l'utilizzo massiccio di sangue rischia di vuotare le riserve dell'ospedale e di pregiudicare l'eventuale necessità per pazienti con prognosi migliore.

Il dilemma medico (3)



Il medico chiede di poterne almeno discutere con il suo paziente.

Il paziente tuttavia ha un ulteriore sanguinamento durante la notte e muore. Il medico non è stato chiamato e non si è ritenuto utile trasfonderlo nuovamente.

Al contrario



- M. è un giovane fisico, una persona brillante che lavora per una importante università americana.
- Un giorno, mentre taglia l'erba del prato, la falciatrice si inceppa e gli taglia ambedue le gambe
- L'uomo viene immediatamente trasportato presso l'ospedale più vicino, per tentare non solo di salvargli la vita ma anche di riattaccargli le gambe.

La scelta



- L'uomo rimane sempre cosciente e dichiara da subito ai medici che non intende ricevere alcun tipo di trasfusione, perché la sua religione lo vieta
- Gli viene spiegato che in questo caso il reimpianto delle gambe potrebbe non funzionare
- Se l'intervento andasse male potrebbe anche perdere la vita
- M. ne è estremamente consapevole e conferma la sua scelta

L'intervento



- L'uomo viene sottoposto all'intervento, ma, come previsto, le gambe non si ricanalizzano, per cui si rende urgente un secondo intervento per amputare le gambe.
- La situazione clinica complessiva è molto critica e i chirurghi sono certi che l'uomo non sia in grado di sopravvivere all'intervento senza un adeguato supporto trasfusionale

La famiglia



- La moglie condivide la scelta del marito e si rifiuta di insistere per fargli cambiare idea
- Il padre è un medico, è stato preside della Facoltà di Medicina ed interviene sui colleghi perché non tengano conto della scelta del figlio
- I colleghi gli spiegano che non possono che seguire la volontà del paziente
- Il padre chiede velocemente alla corte di emettere una ingiunzione che obblighi i medici a trasfondere

L'èquipe



- La corte accetta la richiesta del padre
- Al momento di eseguire l'ordine della corte l'èquipe si rifiuta di trasfondere il paziente
- M. è sempre stato molto netto nella sua scelta, è una persona molto culturalizzata e tutti pensano che abbia diritto a scegliere senza interferenze
- Hanno molto rispetto per il padre, ma è evidentemente angosciato dalla situazione e troppo coinvolto emotivamente

Rispettare l'autonomia



- Il paziente viene sottoposto all'intervento senza essere trasfuso e muore nel corso dell'amputazione
- Questo caso ha stabilito negli anni '70 negli Stati Uniti il diritto a rifiutare la trasfusione

Dalla narrazione alla realtà



- La trasfusione ha quindi a che fare con tutti i principi della bioetica.

Il principio di Giustizia, cioè la corretta allocazione delle risorse

Ed il principio di Autonomia, che permette al paziente di rifiutare la trasfusione per motivi di credo personale.

La donazione del cordone



- È entrata nella cultura corrente, complici le scelte di personaggi “noti” al grande pubblico, la scelta di conservare le cellule del cordone ombelicale al momento della nascita per il proprio figlio.
- Questo contraddice la cultura della gratuità e della generosità che sottostanno ogni tipo di donazione

Un terribile errore



- Anche sotto il profilo scientifico è una scelta insensata
- Il cordone ombelicale non necessariamente contiene una quantità di cellule staminali utili in caso di trapianto
- L'idea di creare una “banca”, un grande pool di cellule da cordone ombelicale obbedisce quindi a sia a principi di condivisione delle opportunità che alla necessità di costruire un prodotto “utile”.

Il trapianto di organi



Nel corso degli anni il trapianto di organi si è trasformato in una pratica relativamente sicura e capace di allungare e migliorare la vita di molti pazienti.

L'idea che sta dietro ai trapianti è in fondo molto semplice: rimpiazziamo un pezzo che non funziona con uno nuovo (o quasi).

Ma a dispetto di questa semplice premessa il trapianto rimane un evento complesso sotto molti profili .

I trapianti



La procedura dei trapianti coinvolge in modo sia implicito che esplicito tutti i principi utilizzati dalla bioetica :

1. Autonomia – è una scelta consapevole
2. Beneficialità – si ottiene un miglioramento
3. Non maleficenza – qualcuno viene danneggiato?
4. Giustizia – come allochiamo gli organi ?

I dilemmi sono determinati da



- Definizione di morte
- Liste di attesa
- Allocazione degli organi
- Donazioni da vivente
- Xenotrapianti
- Creazione di organi da chimere

Mancano
organi

Una storia



- G. sta facendo tirocinio presso un reparto di chirurgia epato-pancreatica.
- Uno dei suoi pazienti preferiti è il signor M., un uomo di 53 anni affetto da cirrosi alcolica, in lista per il trapianto di fegato.
- Appena può G. passa a trovarlo per parlare un po' con lui, anche perché ritiene che questo possa aiutarlo a mantenere uno stile di vita sobrio.

- Durante una di queste conversazioni l'uomo le dice che ha bevuto un bicchiere di vino a casa di amici, ma le garantisce che è stato un caso e che non intende ricadere nel vizio del bere.
- La prega naturalmente di non dire questo ai medici, perché ha paura di essere tolto dalla lista per il trapianto.

Quale comportamento ?



- Violazione della privacy – principio di giustizia
- Non violazione della privacy – beneficiabilità e rispetto del principio di autonomia
- Quale dovrebbe prevalere ?

Donazioni da vivente

Possiamo descrivere sei tipologie di donatore:

- Correlati geneticamente
- Correlati emotivamente
- “Il buon samaritano o donatore altruistico
Nessun legame
- Chi vende organi
- Chi scambia organi

Donazione da vivente



- Utilitarismo – il fine giustifica i mezzi
- Deontologia -il fine non giustifica mai i mezzi

Abbiamo due principi in contraddizione tra di loro

Esiste una conclusione ?



- Non è facile tirare le conclusioni di un argomento così complesso e ricco di sfaccettature
- L'enfasi posta sulla “scelta” nasce dalla consapevolezza di questo
- Creare una cultura è un percorso lungo e difficile, ma è anche l'unica possibilità per rendere più “umano” ed accogliente il mondo in cui viviamo